



QUADERNI DI ARCHIVIO BERGAMASCO

4 - 2010

# QUADERNI DI ARCHIVIO BERGAMASCO

Rivista annuale di storia e cultura

*Direttore responsabile:* Susanna Pesenti

*Coordinatore:* Rodolfo Vittori, Cesare Giampiero Fenili

*Comitato di redazione:* Giulio Orazio Bravi, Margherita Cancarini Petroboni, Cesare Giampietro Fenili, Paolo Plebani, Matteo Rabaglio, Andrea Zonca

*Sede della redazione:* presso Civica Biblioteca 'A. Mai', Piazza Vecchia 15, 24129 Bergamo

Per richieste di acquisto della rivista o di abbonamento scrivere all'indirizzo e-mail: [info@archiviobergamasco.it](mailto:info@archiviobergamasco.it). Il pagamento potrà essere effettuato tramite il versamento sul conto corrente postale n. 93131647 intestato a Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche, oppure con assegno/bonifico bancario utilizzando le seguenti coordinate: c/o Credito Bergamasco - Gruppo Banco Popolare, IBAN: IT36P0333611109000000010348

I dattiloscritti e i volumi per recensione, omaggio o cambio vanno inviati a Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche, presso Civica Biblioteca 'A. Mai', Piazza Vecchia 15, 24129 Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 19/08 del 28.4.2008

*Progetto copertina:* Paolo Mazzariol

Copyright © 2010 Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche

E-mail: [info@archiviobergamasco.it](mailto:info@archiviobergamasco.it) - Sito web: [www.archiviobergamasco.it](http://www.archiviobergamasco.it)

Stampa: Grafica Monti Bergamo

Le iniziative culturali del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco realizzate nel corso dell'anno 2010 hanno ricevuto il sostegno finanziario della Provincia di Bergamo - Settore Cultura, Sport e Turismo utilizzando i fondi messi a disposizione della legge regionale 26 febbraio 1995 n. 9.

## SI RINGRAZIANO:

---

CREDITO BERGAMASCO - GRUPPO BANCO POPOLARE  
CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO, MAGRIS GROUP

Con il sostegno del

**CREDITO BERGAMASCO**

PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL TERRITORIO



Camera di Commercio  
Bergamo



## INDICE

Introduzione	7
<b>Saggi</b>	
ANDREA ZONCA, <i>Le pergamene di Santa Grata inter vites</i>	13
ANTONIO PREVITALI, <i>Edizioni di statuti comunali e di valle d'antico regime (1980-2010)</i>	39
ESTER RAVELLI - CRISTINA GIOIA, <i>I Secco: una schiatta lombarda obliata dalla storiografia</i>	49
RODOLFO VITTORI, <i>Diffusione della Riforma e circolazione di libri ereticali e proibiti nella Bergamo del Cinquecento: la biblioteca erasmiana di Lodovico Terzi</i>	65
DESIRÉE VISMARA ZONCA, <i>Il governo della Roggia Serio in età moderna: la figura del seriolaro</i>	99
MATTEO RABAGLIO, « <i>Si viddero inusitati portenti</i> ». <i>Il mondo meraviglioso di padre Donato Calvi</i>	109
MARCELLO EYNARD - PAOLA PALERMO, <i>La biblioteca musicale di Gianandrea Gavazzeni donata alla Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo</i>	141
GIANLUIGI DELLA VALENTINA - BERNARDINO PASINELLI, <i>Le storie dei paesi</i>	157



*Al benevolo lettore*

Bella ed amabile illusione è quella per la quale i dì anniversari di un avvenimento, che per verità non ha a fare con essi più che con qualunque altro di dell'anno, paiono avere con quello un'attinenza particolare, e che quasi un'ombra del passato risorga e ritorni sempre in quei giorni, e ci sia davanti. [...] Come trovandoci in luoghi dove sieno accadute cose o per se stesse o verso di noi memorabili, e dicendo, qui avvenne questo, e qui questo, ci reputiamo, per modo di dire, più vicini a quegli avvenimenti, che quando ci troviamo altrove; così quando diciamo, oggi è l'anno, o tanti anni, accadde la tal cosa, ovvero la tale, questa ci pare, per dir così, più presente, o meno passata, che negli altri giorni<sup>1</sup>.

Così il XIII *pensiero* di Giacomo Leopardi tratteggia quella che anche è stata definita la religione laica dei centenari o, come al caso nostro, e più modestamente, dei trentennali: il 2009 ha infatti segnato i trent'anni di vita del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco, libera associazione, se è permessa tanta presunzione, di intelligenze, di storici e curiosi della storia, impegnati a valorizzare fondi archivistici e raccolte documentarie, in particolare d'antico regime, a promuovere iniziative culturali attente ai fatti, alle vicende, al pensiero, insomma alla storia di Bergamo e delle sue contrade, e tuttavia connotate, almeno questo sempre ci si è proposti, di un respiro che superasse una dimensione prettamente localistica, presentate secondo un angolo visuale che fosse in grado di connettere e relazionare la microstoria svoltasi entro mura, muradelle e località contermini con i casi e gli episodi di una storia più ampia.

Il 1979, presso l'Archivio di Stato di Bergamo, prima sede del Centro studi, ha rappresentato l'avvio di un consorzio intellettuale che ha visto avvicinarsi al proprio interno distinte figure dai molteplici e multiformi interessi; questo ne ha per certo segnato la vitalità, permettendo il suo radicarsi nel variegato panorama culturale della città come presenza significativa fin dai suoi esordi; e infatti già l'anno successivo, il 1980,

<sup>1</sup> Giacomo Leopardi, *Opere*, vol. 1°, Firenze, Felice Le Monnier, 1856, pp. 116-117.

vede la luce la prima importante iniziativa editoriale, la traduzione dal tedesco del volume di Jörg Jarnut, docente di Storia medievale all'Università di Paderborn, *Bergamo 568-1098: Verfassungs-, Sozial- und Wirtschafts-geschichte einer lombardischen Stadt im Mittelalter*<sup>2</sup>, uscita l'anno precedente a Wiesbaden.

È di quegli anni ancora l'inizio della pubblicazione di una rivista semestrale con saggi, edizioni di fonti, inventari d'archivio, recensioni e segnalazioni, favorito anche, e forse soprattutto, dalla finezza intellettuale di Gianluigi Lubrina, di cui purtroppo è mestieri segnalare la recente scomparsa, valorizzatore attento e sensibile di ogni iniziativa artistica ed editoriale; e se è concessa una pausa retorica, che negli anniversari raramente guasta, occorrerà dire che Gianluigi più che un editore è stato per Archivio Bergamasco un vero mecenate. Con Lubrina sono stati stampati i primi ventidue numeri, la prima serie di *Archivio Storico Bergamasco*, tra il 1981 e il 1992; la seconda serie ha avuto vita breve, tre numeri soltanto, pubblicati dalle Edizioni Junior nel 1995; i contenuti di questi venticinque numeri sono stati digitalizzati e integralmente proposti sul sito del Centro studi, <http://www.archiviobergamasco.it>. La rivista, dopo una pausa durata dodici anni, ha ripreso le pubblicazioni nel 2007, grazie all'iniziativa del presidente Cesare Fenili, con il nome, di poco variato, *Quaderni di Archivio Bergamasco*, giunto con quello presente al quarto numero.

Non si vorrebbe, in senso stretto, officiare qui una celebrazione delle benemeritenze di questo sodalizio, ma occorre tuttavia trarre almeno un qualche parziale bilancio per questo trentennale, e quindi non saranno taciuti i cicli di seminari dedicati alle fonti e ai temi di storia locale, giunti, per l'anno accademico 2011/2012, alla loro quattordicesima edizione; o le collaborazioni plurime, con *l'Officina dello storico* e gli *Incontri tramontani*, o la digitalizzazione delle opere dello storico bergamasco Angelo Mazzi, presenti on-line sul sito del Centro; e, ancora, la borsa di studio *Avvocato Alessandro Cicolari* messa a disposizione dalla liberalità degli eredi e giunta oggi alla quarta edizione, sulla scorta della quale il 2011 ha visto l'avvio di una nuova

<sup>2</sup> Jörg Jarnut, *Bergamo 568-1098. Storia istituzionale, sociale ed economica di una città lombarda nell'alto medioevo*, Bergamo, Archivio Bergamasco, 1980, a cura di Paolo Berlanda, Giulio Orazio Bravi, Giorgio Mangini, Gianluca Piccinini e Giuseppe Tognon.

collana con l'edizione del primo volume dei «Contributi della Borsa di studio Avvocato Alessandro Cicolari»<sup>3</sup>.

Pochi cenni sul contenuto dell'attuale numero della rivista, il 4, numero speciale dedicato al trentennale, e quindi privo delle consuete rubriche *Fonti e strumenti*, *Recensioni e segnalazioni*, *Didattica della storia*; è numero composto da otto saggi – per la cui revisione si ringrazia la competente rilettura di Giosuè Bonetti – realizzati da undici soci di Archivio Bergamasco, che hanno in questo modo voluto marcare e festeggiare l'anniversario; inutile cercare un filo conduttore che cucia o tenga insieme questi saggi, la cui varietà rappresenta appieno l'espressione di quella che sempre è stata la cifra distintiva di Archivio Bergamasco, un libero sodalizio di curiosi e studiosi di aspetti non univoci della storia bergamasca.

Finalmente, per chi ci ha fin qui seguito, per chi forse da ora inizierà, si vorrebbero compendiare trent'anni di ricerche con le parole rivolte «Al cittadino lettore» da Donato Calvi mentre licenziava il terzo volume della sua *Effemeride*:

Ti supplico commiserare gl'errori occorsi in questi volumi, che sono veramente infiniti [...] E che si doveva fare? Consignarli forse ad un perpetuo buio? Oh, questo no. Son concetti fra sudori, nati fra stenti, allevati fra fatiche, cresciuti fra vigilie e perpetui studij di molti e molti anni. Vadano a cercar miglior fortuna sotto le luci del sole, o dritti o stroppiati che sijno. [...] E vivi felice<sup>4</sup>.

MATTEO RABAGLIO

<sup>3</sup> Italo Mazzoleni Bonaldi e Alessandro Angelo Persico, *Libri tra mercato e cultura. Il giovane editore tipografo Paolo Gaffuri nella Bergamo del secondo Ottocento*, Bergamo, Sestante edizioni, 2011; si tratta della ricerca condotta dai vincitori della prima edizione della borsa di studio.

<sup>4</sup> Donato Calvi, *Effemeride sagra profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocesi et territorio*, Milano, Vigone, 1677, vol. 3°.